



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa**

**Federazione Regionale dell'Emilia Romagna**  
40127 Bologna - Viale Aldo Moro, 22  
Tel. (051) 6099411 - Fax (051) 375760  
C. F. 80040150379

## Comunicato Stampa

### **ANZIANI E DISABILI: LA CNA CHIEDE UN GIUSTO MIX TRA PUBBLICO E PRIVATO PER MIGLIORARE INTERVENTI E SERVIZI**

**La Confederazione regionale ha promosso per mercoledì 12 maggio un convegno a Bologna nell'ambito di Exposanità su sussidiarietà e collaborazione nelle politiche socio-sanitarie**

*Bologna, 8 maggio 2004.* La carta d'identità dell'Emilia Romagna sta invecchiando rapidamente. Seconda in Italia solo alla Liguria per quanto riguarda l'indice di vecchiaia (rapporto tra gli *over 65* e gli *0-14enni*), la regione è al primo posto tra i paesi UE per la percentuale di *over 60*.

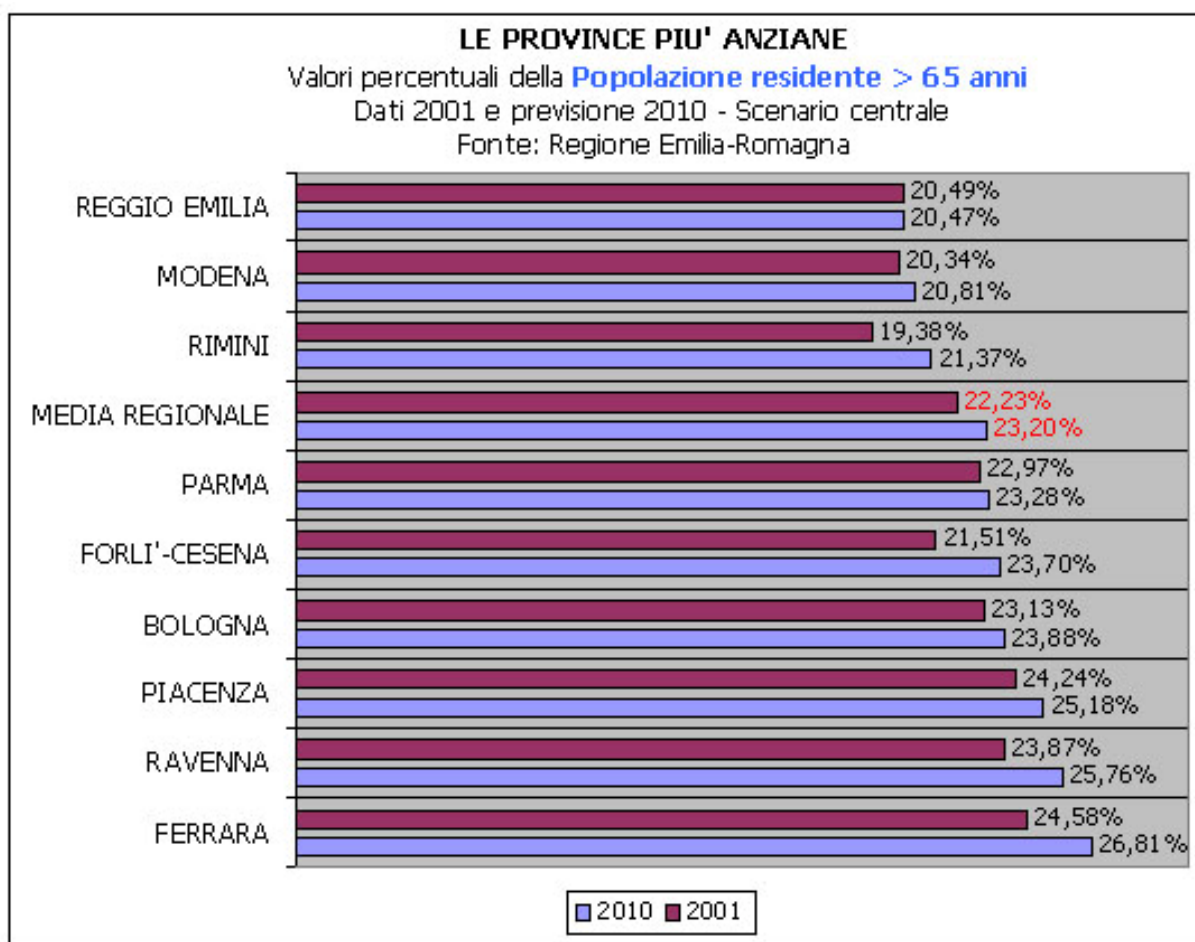
Su 100 persone potenzialmente attive (fra i 20 e 65 anni), gli *ultra sessantenni* sono 29 e nel 2025 saranno 45: quasi un pensionato per due persone attive. Le previsioni indicano che tra il 2000 e il 2025 il numero degli anziani oltre i 65 anni crescerà del 29%. In aumento considerevole i 'grandi vecchi' (persone con più di 80 anni) che dovrebbero passare da 236.259 a 322.554.

Le province più 'anziane', risultano essere Piacenza (24,24%), Ferrara (24,58%), Ravenna (23,87%) e Bologna con il 23,13%. A questo processo d'invecchiamento va aggiunto il calo delle nascite e la riduzione dei nuclei familiari, tra i quali è peraltro in aumento il numero di quelli composti da una sola persona anziana. Mutamenti demografici e sociali di grande rilievo cui si aggiunge la presenza di un altro soggetto sociale "fragile" rappresentato dalle persone disabili che nel 2001 in Emilia Romagna (fonte: Ministero del welfare) erano 4.037.095. Le problematiche legate all'anzianità si connettono spesso con disabilità e handicap, sommando, per queste due fasce di popolazione, le difficoltà d'integrazione e i rischi di esclusione sociale.

La difficile sostenibilità economica del sistema sanitario e socio-assistenziale sposta sempre più a carico degli utenti responsabilità ed oneri di spesa; il peso dell'assistenza di lunga durata grava prevalentemente sulle famiglie, le quali per contro, a causa delle trasformazioni intervenute nella propria struttura, hanno sempre più difficoltà a garantire livelli di cura e di assistenza adeguati. Ecco dunque che si pone la necessità di un'efficace integrazione pubblico privato, che si proponga il contenimento della spesa offrendo interventi e servizi adeguati alla domanda di un'utenza che si va costantemente ampliando. La CNA ritiene che si possa e si debba realizzare un sistema di interventi e servizi che sappia coniugare l'efficacia in termini di garanzie e di risposte ai bisogni espressi con l'efficienza e l'economicità di servizi, anche attraverso un rapporto continuativo con le imprese private. Una siffatta impostazione non può che finalizzare al meglio anche la spesa regionale per il welfare che nel 2002 in Emilia Romagna è stata circa il 60% dell'intero bilancio regionale.

Un giusto mix tra pubblico e privato; per definirne i contenuti la CNA dell'Emilia Romagna ha organizzato per **mercoledì 12 maggio a Bologna nell'ambito di Exposanità (ore 10.30 – sala Allemanda – Pad. 33) il convegno: "Anziani e disabili: sussidiarietà e collaborazione tra pubblico e privato"**. Alla Regione e agli altri interlocutori istituzionali, la CNA chiede di valutare l'adeguatezza delle prestazioni che un privato può offrire in termini di efficienza ed efficacia, rispetto al pubblico nella fornitura di un servizio e di un prodotto, il cui controllo rimane ovviamente di competenza pubblica. Questa impostazione può determinare un ruolo dell'ente pubblico, spostato sempre più nell'ambito dell'indirizzo, della regolazione e del controllo e sempre

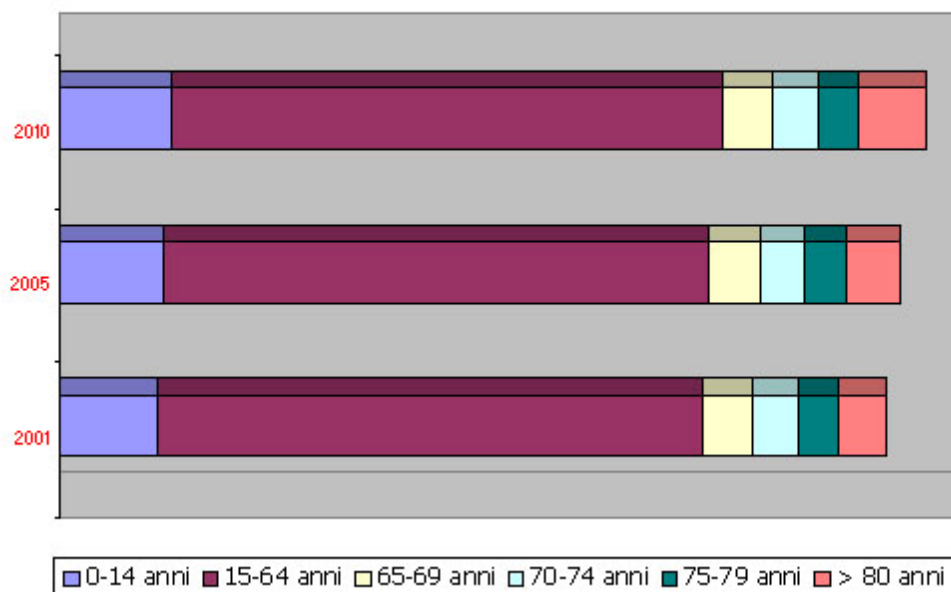
meno nella gestione diretta. Non a caso, con questa filosofia si sono realizzati in Emilia Romagna casi di collaborazione importante tra imprese, enti locali e Ausl: dalla messa a punto di una pista per la guida dei disabili a Reggio Emilia, al trasporto attrezzato per handicap predisposto da cooperative ed aziende di trasporti a Bologna e Reggio Emilia, al laboratorio di domotica per anziani e disabili, predisposto dal Democenter di Modena. Questi, tuttavia, non devono rappresentare fatti episodici, ma l'inizio di una reale sussidiarietà tra l'ente pubblico e le imprese. Non va dimenticato che in Emilia Romagna esiste un'impreditoria impegnata nel sociale, con oltre 400.000 aziende artigiane e piccole imprese, una ogni dieci abitanti. Di queste, la CNA ne rappresenta oltre 800 che operano nel campo dell'odontoiatria, odontotecnica, ottica, audioprotesi, medicina fisica e riabilitativa, ortopedia, produzione di ausili, di strutture e arredi per il superamento delle barriere, assistenza domiciliare con un ampio panorama di operatori professionali che svolgono l'attività in modo autonomo sia verso l'utenza privata, che in convenzione con il servizio sanitario regionale.



Fonte: Regione Emilia Romagna.

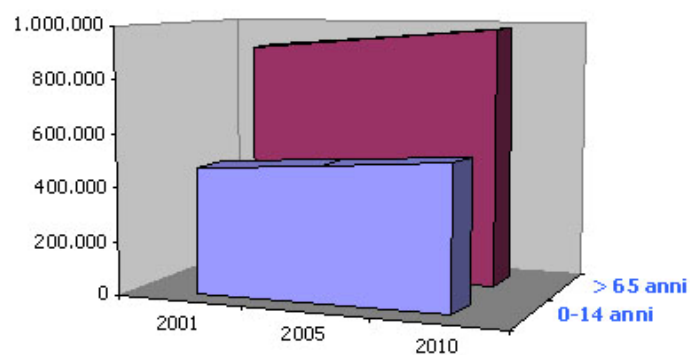
### POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA PER CLASSI DI ETÀ'

Dati 2001 e previsione 2005-2010 - Scenario centrale  
Fonte Regione Emilia Romagna



### POPOLAZIONE GIOVANE E ANZIANA RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA

Dati 2001 e previsione 2005-2010 - Scenario centrale  
Fonte Regione Emilia-Romagna



	2001	2005	2010
0-14 anni	470.293	503.488	535.222
> 65 anni	897.465	938.519	979.313

## DISABILI IN EMILIA ROMAGNA

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età <sup>2</sup>				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
<b>Piacenza</b>	268.004	187	608	671	1.466	48	3	4
<b>Parma</b>	402.330	288	1.811	2.161	4.260	47	2	4
<b>Reggio Emilia</b>	462.858	762	1.759	2.219	4.740	45	5	6
<b>Modena</b>	639.315	625	1.406	1.398	3.429	47	9	7
<b>Bologna Sud</b>	244.869	623	1.436	1.362	3.421	30	4	3
<b>Bologna Città</b>	378.356	134	527	474	1.135	1	1	2
<b>Bologna Nord</b>	196.392	223	404	561	1.188	20	1	2
<b>Imola</b>	107.181	64	191	101	356	9	2	1
<b>Ferrara</b>	347.084	76	579	1.167	1.822	26	7	5
<b>Ravenna</b>	354.162	341	1080	1099	2.520	18	3	3
<b>Forlì</b>	172.790	107	276	326	709	15	4	1
<b>Cesena</b>	186.601	151	465	384	1.000	15	4	1
<b>Rimini</b>	277.153	263	822	677	1.762	20	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>4.037.095</b>	<b>3.844</b>	<b>11.364</b>	<b>12.600</b>	<b>27.808</b>	<b>341</b>	<b>47</b>	<b>41</b>

**Fonte: MINISTERO DEL WELFARE**

PERSONE RICONOSCIUTE IN SITUAZIONE DI HANDICAP DALLE COMMISSIONI MEDICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 104/92 –  
PERIODO DELLA RILEVAZIONE: DALLA ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE AL 31/12/2002